



# FORLÌ E PROVINCIA



**CORONAVIRUS** LA SITUAZIONE



La tabella che illustra la situazione di contagi e decessi in Romagna e nella nostra regione. A destra operatori sanitari al lavoro per l'emergenza Covid FOTO FABIO BLACC

## «I pazienti Covid ora sono 20 ma va tenuta alta l'attenzione»

Il direttore di Malattie infettive Francesco Cristini invita i cittadini a non abbassare la guardia: «La stagione calda non è un antidoto al virus, rende solo meno efficace la trasmissione»

### FORLÌ

#### ENRICO PASINI

Il Covid-19 frena, ma è presto per alzare i vessilli della vittoria. Francesco Cristini, direttore di Malattie Infettive di Forlì-Cesena e Rimini, predica cautela.

#### Qual è la fotografia attuale dei suoi reparti?

«A ieri i casi di Covid-19 accertato ricoverati a Forlì sono 20, suddivisi fra Malattie Infettive e Pneumologia, mentre a Rimini sono tuttora 48 fra Terapia Intensiva, Malattie Infettive e Reparto Covid-19».

#### Come mai nel Forlivese si è avuto un numero di casi più limitato rispetto al Riminese?

«Rimini è al confine con Pesaro-Urbino, una delle zone più colpite d'Italia e più si è vicini ai focolai di infezione, più è alta l'incidenza e più è rapida l'ascesa dei casi, più è difficile controllare quelli secondari. Forlì ha probabilmente avuto un vantaggio geografico e sicuramente un'ascesa più lenta dei casi e ciò ha verosimilmente favorito strategie di prevenzione dei casi secondari. Anche sulla scorta della tumultuosa espe-

rienza riminese».

#### Quali protocolli terapeutici si sono rivelati più efficaci?

«L'efficacia delle diverse cure somministrate ai pazienti è ancora tutta da dimostrare da parte degli studi condotti anche in Romagna. Non è ancora possibile affermare con certezza che un farmaco specifico abbia avuto un reale impatto positivo. La globalità delle cure, comprendenti i trattamenti di supporto e

«L'efficacia delle diverse cure somministrate ai pazienti è ancora tutta da dimostrare da parte degli studi effettuati finora»

«Sforzo lavorativo senza precedenti. Il grande flusso di pazienti nelle prime settimane sembrava non avere fine»

il monitoraggio clinico durante il ricovero, hanno contribuito in senso positivo».

#### Cosa avete progressivamente scoperto sul modo in cui il virus agisce?

«La cosa fondamentale che abbiamo scoperto è che la forma grave di Covid-19, quella caratterizzata dalla polmonite interstiziale e la conseguente insufficienza respiratoria, è una malattia sistemica, ossia di tutto l'organismo, e non solo dei polmoni. Questa è una delle spiegazioni della alta mortalità che l'infezione ha avuto in queste forme gravi di malattia».

#### Avete mai sperimentato la cura attraverso il plasma dei guariti? Può essere efficace?

«In Romagna non è ancora stato avviato un protocollo terapeutico con il plasma convalescente, donato dai pazienti guariti, ma è stato annunciato dalla Regione e la Romagna parteciperà alla sperimentazione. I dati disponibili su questa terapia sono veramente molto preliminari e limitati numericamente, ma le poche esperienze condotte sono molto interessanti e sembrano promettenti».

#### In questi mesi cosa è stato più difficile approntare ed affrontare?

«E' stato uno sforzo lavorativo senza precedenti. Il grande flusso di pazienti con malattia acuta nelle prime settimane della pandemia, sembrava non avere fine. Il sistema sanitario romagnolo, in tutte le sue articolazioni, lo ha però affrontato in modo robusto».

#### Si pensa che il virus possa indebolirsi in estate ed essere meno pericoloso: vero?

«È solo un'ipotesi avanzata da alcuni a cui la popolazione non deve fare alcun affidamento. La dimostrazione di questa ipotesi è solo a carico degli studiosi. La stagione calda non è un antidoto al virus, rende solo meno efficace la trasmissione. Ma se noi non rispettiamo le giuste norme di comportamento, il virus può riprendere a circolare. Non so se ci sarà una seconda ondata, potrebbe succedere se la gente non rispetterà sistematicamente le regole».

#### Lo teme?

«Temo che il livello di attenzione possa scendere a livelli critici, sotto i quali vi possa essere una ripresa dei contagi. Distan-

ziamento sociale, dispositivi di protezione individuale e pedissequa osservanza di tutte le regole in tema di ripresa delle attività lavorative devono diventare parte del nostro modo di vivere quotidiano da ora in poi. La responsabilità, da adesso sarà sempre più a carico dei cittadini».

#### La sanità romagnola come si organizzerà?

«L'organizzazione attuale dei presidi ospedalieri e della medicina di comunità sta rientrando verso la normalità in modo attento e prudente, ma con una struttura che permetta di "tornare indietro" in caso di seconda ondata. Finché non vi sarà un farmaco antivirale definitivo e un vaccino di robusta efficacia, dovremo dimostrarci pronti ancora per tanti mesi. Sperando non sia necessario».

#### Da cosa la sanità non potrà più tornare indietro?

«Da un complesso modello organizzativo che è stato appreso e messo in pratica con tanta fatica e sofferenza in pochissimo tempo, capace di reagire tempestivamente anche nel futuro all'esplosione di potenziali nuovi eventi epidemici».